

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

15

mercoledì 15 marzo 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Salari

Le retribuzioni al lordo delle ritenute fiscali e contributive sono cresciute nel 2005 del 2,8%. Il dato diffuso dall'Istat, secondo i sindacati, non rappresenta la situazione reale delle buste paga degli italiani che al netto delle ritenute difenderebbero a malapena il potere d'acquisto dei salari



SI DEFINITIVO DEL SENATO AL REIMPIEGO DEGLI OVER 50

Via libera definitivo del Senato al decreto legge sul sostegno al reddito destinato al reimpiego dei lavoratori ultracinquantenni e sulla proroga dei contratti di solidarietà. Il provvedimento, che riguarda 3 mila lavoratori ultracinquantenni, è stato approvato senza ulteriori modifiche rispetto a quelle già effettuate alla Camera. In particolare il provvedimento interessa i lavoratori di centri industriali sardi in crisi e del polo elettronico abruzzese.

TOCCA LIVELLI RECORD IL DEFICIT CORRENTE DEGLI USA

Il deficit corrente americano nel quarto trimestre 2005 è salito del 21,3% al livello record di 224,9 miliardi di dollari. Lo ha reso noto il Dipartimento del commercio americano. Il dato è peggiore delle attese degli analisti, che avevano pronosticato un rosso attorno a 218 miliardi. Per l'intero 2005 il deficit delle partite correnti si è attestato al livello record di 804,9 miliardi, pari al 6,4% del pil Usa. Si tratta del 9° rosso record delle partite correnti nel corso degli ultimi 10 anni.

L'Irap «incompatibile» con l'Europa

L'abolizione della tassa aprirerebbe un buco di 35 miliardi. E Tremonti fa propaganda

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

TASSA L'Irap è un'imposta non compatibile con la normativa comunitaria. Lo ha sostenuto l'avvocato generale presso la Corte di Giustizia dell'Ue, che ha sede nel Granducato del Lussemburgo. L'opinione dell'avvocato, Christine Stix-Hackl, non è la sentenza. È

infatti il giudizio che potrà, come non potrà essere seguito, alla fine dell'istruttoria, dalla Corte. Le "conclusioni" dell'avvocato, hanno ripreso quelle già espresse dal suo predecessore, andato via dall'ufficio nello scorso mese di gennaio, ribadendo il contrasto dell'Irap, istituita nel dicembre del 1997, con l'esistente sesta diret-

spesa la raccomandazione dell'Ecofin, ha voluto fare dello spirito. "L'Irap - ha detto - è stata una follia, bisogna essere veramente comunisti per imporre delle tasse sul reddito, sul lavoro e sul debito". La replica di Pier Luigi Bersani (Dc-Pse): "Se Tremonti voleva, in questi anni, ripristinare le sette tasse che l'Irap ha cancellato, aveva tutto il tempo per farlo. Non faccia l'agit prop appoggiando interpretazioni giuridiche che possono danneggiarci". Per Bersani, nessuno ha giudicato che l'Irap fosse intoccabile a cominciare dall'esigenza di alleggerire l'imposta nella parte che riguarda l'impo-



Il ministro Tremonti con il collega francese Breton e il Commissario Almunia. Foto di Yves Logghe/Agf

Il ministro dell'Economia: solo un comunista poteva inventare una cosa simile

va europea sull'Iva ma con la fissazione di alcuni paletti sugli effetti della eventuale sentenza, sempre che il pronunciamento ricada lo stesso giudizio. Questi effetti dovrebbero entrare in vigore, secondo il parere di Stix-Hackl, soltanto "a partire dalla fine dell'esercizio tributario durante il quale la stessa sentenza sarà pronunciata". Si calcola che ciò potrà avvenire entro la fine dell'anno. Ci saranno delle eccezioni soltanto per chi ha presentato ricorso entro il mese di marzo dello scorso anno. Sul giudizio espresso dall'avvocato generale, il ministro del Tesoro, Giulio Tremonti, a Bruxelles per ripetere ormai per la settima volta che la Finanziaria del suo governo è stata graziata e che è stato momentaneamente so-

Bersani: se Tremonti voleva reintrodurre le sette tasse sostituite dall'Irap poteva farlo

nibile-lavoro. Enrico Letta (Margherita-Alde) ha dichiarato: "Se l'Irap è una tassa così dannosa e comunista perché Berlusconi e Tremonti dopo averne promesso l'abolizione in tutte le ultime campagne elettorali non ne hanno modificato nemmeno una virgola?". Per Letta si tratta di una reazione "demagogica e contraddittoria". La Corte di Giustizia aveva deciso di riaprire la discussione su suggerimento dell'ex avvocato generale Jacobs il quale, nelle sue conclusioni, non aveva affrontato la questione dei rimborsi. Si dice che, in assenza di provvedimenti, la cifra potrebbe aggirarsi attorno ai 35 miliardi di euro. Tuttavia, gli effetti potrebbero avvertirsi soltanto nel 2007. Nella sua valutazione, l'avvocato conviene sulla

situazione in cui si è venuta a trovare l'Italia: portata in "giudizio" davanti alla Corte per via di una causa intentata dalla Banca Popolare di Cremona all'Agenzia delle Entrate, l'Italia aveva ottenuto il via libera dalla Commissione europea che aveva garantito la compatibilità dell'Irap con la normativa dell'Unione.

Come detto, ieri l'Ecofin ha, per l'ultima volta del complicato percorso comunitario, acceso il semaforo verde per la Finanziaria italiana. La procedura per il deficit eccessivo è stata accantonata. Tremonti è contento perché "non vi sono rischi per l'andamento dei conti pubblici". Tuttavia, come è noto, la Finanziaria dovrà essere applicata in maniera piena ed efficace e, peraltro, restano ancora da specificare le misure per la riduzione del disavanzo per il 2007. Secondo gli impegni presi con la Commissione europea. Lo stesso Tremonti ha detto ieri che sarà necessario operare dei "monitoraggi e dei controlli sulla Finanziaria che dovrà essere seguita da un'altra Finanziaria rigorosa".

L'INTERVISTA VINCENZO VISCO

«Se Bruxelles cambia opinione l'Italia chiederà i danni»

«Il governo la demonizza, ma non l'ha abolita»

di Angelo Faccinotto / Milano

Onorevole Visco, cosa accadrebbe se la Corte di giustizia europea dovesse decidere di cancellare l'Irap già a partire dal 2006?

«Credo che la richiesta dell'avvocato generale della Corte Ue non verrà accolta. Di fatto con questo parere si rinvia tutto al giudice italiano. È una patata bollente rispedita al mittente».

Tremonti è scatenato, se la prende con Prodi e dice che solo un comunista poteva inventare un'imposta così, riferendosi, credo, a lei che come ministro ne è stato il «padre». Cosa risponde?

«Come mai il governo attuale, che la demonizza, non l'ha abolita, visto che ha avuto cinque anni di tempo? Perché nel programma della Casa delle libertà non



ne è prevista l'abolizione, ma solo una progressiva riduzione? Come mai Vitalletti (presidente della commissione di studio sul federalismo fiscale, ndr), che è uno dei principali collaboratori di Tremonti, la sostiene? Basta porsi queste domande per comprendere la strumentalità della posizione del ministro».

Governo a parte, qual è l'opinione prevalente su quest'imposta?

«Chirac, che comunista non è, ha annunciato di voler fare un'operazione di questo genere. Un'operazione che noi abbiamo fatto nel 1997-1998. In Giappone l'hanno introdotta dopo averla studiata da

noi, in Italia. C'è in Ungheria. È vigente da tempo immemorabile in diversi stati degli Stati Uniti. E tutti i giuristi ritengono il ricorso totalmente infondato, eccetto quelli che lo hanno presentato naturalmente».

Se dovesse venire cancellata, però a pagarne le spese sarebbe il prossimo governo.

«L'introduzione dell'Irap era stata autorizzata dalla Commissione, che aveva affermato con una lettera come non ci fosse alcun contrasto dalla sesta direttiva Iva. La cosa grave è che la Commissione possa cambiar parere».

Cosa accadrebbe in questo caso?

«Se fra quattro o cinque anni si dovesse arrivare effettivamente alla soppressione dell'Irap, la Commissione dovrebbe pagare i danni provocati all'Italia. È una questione di certezza del diritto.

Tuttavia il collegio, sull'argomento, è molto diviso».

A quanto ammonterebbero questi danni?

«Se si dovesse effettivamente procedere ai rimborsi, va ricordato che l'Irap vale circa 30 miliardi di euro all'anno».

Era inevitabile che si giungesse a questo punto?

«A questo punto non si sarebbe giunti se il governo italiano l'avesse difesa in fase istruttoria. Tremonti, invece, ha imposto di lasciar fare. D'altra parte in questi anni il centrodestra ha sempre fatto finta che non fossero loro a governare, rovesciando ogni responsabilità sulla sinistra. Comunque non si arriverà a questo punto, perché, come dicevo, la questione sollevata è infondata».

Quindi le dichiarazioni di Tremonti?
«Fasulle. Sono strumentalizzazioni».

All'associazione «Bona la prima» 100mila euro di regalo elettorale

Sono ben 861 gli enti che beneficeranno degli stanziamenti previsti dalla cosiddetta Legge Mancina. Sport e religione i settori più avvantaggiati

/ Milano

Dallo ski college di Clusone all'associazione culturale romana «Bona la prima», dalla ristrutturazione del cimitero del comune di Albaretto della Torre ai fondi per mettere in sicurezza un incrocio sulla trafficata via Nettunense sul territorio del comune di Aprilia. Arrivano fondi a pioggia, dal Nord a Sud, per l'attuazione degli interventi previsti con il rifinanziamento della cosiddetta Legge Mancina. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha messo mano al «portafoglio pubblico» e con un decreto ha distribuito 195 milioni di euro per realizzare ben

861 interventi. L'elenco riempie 58 pagine ed ha richiesto la pubblicazione di un supplemento della Gazzetta Ufficiale. I soldi erano stati stanziati durante l'esame parlamentare del decreto collegato con la Finanziaria. Ma per l'attribuzione dei soldi non è stato attivato alcun bando, o graduatoria. È invece stato seguito un complesso meccanismo di attribuzione: i beneficiari e le priorità sono stati indicati, a ridosso dello scorso Natale, con un atto di indirizzo parlamentare firmato dai presidenti delle commissioni Bilancio e Lavori pubblici di Camera e Senato.

I fondi, che potranno essere revocati se non saranno realizzati gli interventi previsti, spaziano davvero in tutti i campi: dalla sistemazione di antichi palazzi (come Villa Gronck di Imperia) o teatri, come il Donizetti di Bergamo che beneficia nel complesso di 1,6 milioni di euro; alle piccole

In totale sono stati distribuiti 195 milioni
Nessun bando per l'attribuzione dei contributi

associazioni culturali delle quali è difficile trovare traccia anche su internet. Finiscono così 100mila all'associazione culturale romana «Bona la Prima» per valorizzare giovani artisti; altri 20mila euro serviranno per rinnovare pavimenti e illuminazione dell'onlus «Rufino Turraino» di Concordia Sagittaria (Venezia). Sport e religione sono i settori più gettonati dalla pioggia di euro. Ben 129 finanziamenti sono attribuiti a parrocchie, 23 a diocesi, 6 a curie, 11 ad arcidiocesi, 13 a chiese e conventi. Ma anche molti fondi destinati ai comuni sono finalizzati a interventi per ristrutturare monasteri o santuari.

Qualche finanziamento arriva anche ad altre confessioni. Ci sono così i soldi per creare un centro culturale islamico (200mila euro) dati all'associazione Acmid Donna di Roma) e altri destinati agli evangelisti di Associazione Operazione Mobilizzazione di Ivrea. Sul fronte sportivo va bene all'as-

Si rifaranno pavimenti e illuminazioni
Il comune più ricco è quello di Barcellona Pozzo di Gotto

sociazione sportiva dilettantistica Aurelia che prende 500mila euro per l'adeguamento degli impianti. Ma altrettanti soldi finiscono all'associazione «ciclismo di Marca» per la realizzazione di una pista di ciclocross e del parcheggio per i mondiali di ciclocross del 2008. A battere tutti è però lo stadio del rugby di Monigo-Treviso che incassa da solo 1,2 milioni. Beneficiari ci sono sia per la montagna sia per il mare e i laghi: dallo Ski college di Clusone allo Yacht Club Mila del comune di Como. Ad incassare di più è il comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) che, per due interventi, incassa circa 4 milioni.



ESTRATTO AVVISO DI ESITO DI GARA

Autorità Portuale Napoli - la gara di licitazione privata ex art. 6 comma 1, lettera b) ed art. 23 comma 1, lett. a, D.Lgs 157/95, per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali della sede dell'Autorità Portuale di Napoli e di altri locali di pertinenza della stessa, ubicati nel porto di Napoli, è stata aggiudicata all'impresa FLORIDA 2000 s.r.l., che ha offerto il ribasso del 15% sul prezzo a base d'asta di euro 220.000 e quindi per un importo netto di euro 187.000,00 più I.V.A.. L'avviso integrale dell'esito di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.L. Parte II dell'11 marzo 2006 n. 59 (Sezione commerciale). Napoli, li 15.03.06
IL PRESIDENTE
Francesco NERLI